Savonese indagata per riciclaggio internazionale

di **Redazione**

26 Agosto 2009 – 11:21

[thumb:665:l]Savona. Una donna savonese di 54 anni è indagata dalla polizia per un tentativo di riciclaggio di denaro proveniente da una frode informatica. La signora, P.D., aderendo ad una proposta di lavoro da casa si è resa complice di un reato penale particolarmente grave, previsto dall'articolo 648 bis del codice penale, del quale dovrà rispondere di fronte alla giustizia.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, P.D. ha tentato di girare, tramite un contro corrente, il denaro di un'altra donna, residente a Perugia, vittima della clonazione del proprio conto bancario da parte di due hacker dell'Est europeo. La malcapitata del capoluogo umbro si è accorta di una sospetta movimentazione di fondi e sono bastate alcune notifiche via sms da parte del suo istituto di credito per metterla in allerta e richiedere il blocco del deposito.

La 54enne savonese, in base alle istruzioni ricevute, avrebbe dovuto ritirare 2.315 euro e, trattenendo per sè l'8% della cifra, bonificare il restante ad un cittadino ucraino e ad un cittadino russo, suoi "datori di lavoro". Dopo aver ritirato la somma, l'indagata l'avrebbe girata tramite un'agenzia di trasferimento monetario internazionale.

Il riciclaggio è rimasto però abbozzato a livello di tentativo. Quando infatti la donna si è presentata allo sportello per effettuare l'operazione, l'impiegato sul terminale si è accorto che il conto perugino era bloccato per una sospetta frode. L'operatore ha preso tempo, facendosi raccontare nel dettaglio quale operazione intendesse svolgere l'utente, ed ha avvertito il 113. La polizia è quindi intervenuta ed ha denunciato a piede libero P.D., che si stava prestando alla movimentazione di capitale fidandosi di una società fantomatica che, in realtà, nascondeva un'attività delittuosa.